

## Ove in queste valli grido di guerra risuoni... si alzi il canto della vittoria.

Questo l'augurio. Dove e da chi in viso, a ricordare un'opera bellissima compiuta da soldati in gran parte friulani, dirò in appresso. Certo è che, risalendo giorni addietro la Valcellina dalla parte di Montereale, non mi aspettavo di vedere lassù, nel vasto ingombro altopiano, altre quattro strade in corso di lavoro, non meno ardite, anzi una più della ormai «vecchia» Strada di Cellina, che pure fu ed è uscita di entusiasmo dinanzi ai santi trionfi dell'ingegno e delle braccia umane cui veruna difficoltà intimorisce, nulla è impossibile.

Per l'applicazione della legge 15 luglio 1906 (strade di allacciamento dei Comuni isolati) furono eseguiti nel decoro anno sopralluoghi dall'ingegnere capo del genio Provinciale, insieme col rappresentante del genio civile, allo scopo di stabilire i lavori di costruzione e ricostruzione delle strade comunali occorrenti per allacciare all'esistente rete stradale i cinque comuni attualmente isolati di Andress, Barcis, Claut, Cimolais ed Erto Cassio; e tali strade furono divise in otto tronchi: 1. dal Cimitero di Montereale al rio Molassa; 2. dall'osteria del Molassa ad Andress; 3. dal Molassa a Barcis; 4. da Barcis (m. 419) al rio che sbocca nel Cellina a circa 400 metri a valle del Ponte di Mezzo Canale; e dalla sponda sinistra del torrente Feronè affluente di destra del Cellina, sino al bivio di Porto Pinedo; 5. da 400 metri a valle del ponte di Mezzo Canale fino alla sponda sinistra del torrente Feronè; 6. dal bivio di Porto Pinedo a Claut; 7. dal bivio di Porto Pinedo a Cimolais, costeggiando il torrente Cimoliana; 8. da Cimolais a Erto. — A questi otto tronchi stradali, su alcuni dei quali si è già cominciato il lavoro — mentre altri sono già percorsi anche da ruotabili — devi aggiungere altri due: la strada che va da Claut a Cimolais attraverso la Forca Clautana mettendola in diretta comunicazione la valle del Cellina che risale fino alle sorgenti, con quella della Silisia che scende nel Meduno; e l'altra che precipita col torrente Vaion: da Erto a Lonarone.

Oltre il Molassa. Non mi attarderò a parlare della «vecchia» strada Zenari: essa fu visitata, ammirata, descritta da tanti; ed ha sempre i suoi visitatori, che vanno anzi aumentando di numero; epperò sarebbe inutile ripetizione soffermarvisi. Piuttosto noterò che abbinata qualche opera di completamento e una più assidua manutenzione, per renderla meno pericolosa e pericolante: i parapetti in qualche punto sono assolutamente necessari; il consolidamento della scivolante falda montana in parecchi altri... Si era detto che il Governo avrebbe assunto in proprio la strada; ma sembra che le pratiche sieno arenate, di fronte alle esigenze della costruttrice Società per il Cellina. Il governo avrebbe provveduto alle riparazioni ed anche ad allargare la sede stradale di un mezzo metro; e sarebbe anche perciò desiderabile che si trovasse modo di accordo.

Devo notare una cosa. D'ordinario, i visitatori giungono fino alla presa d'acqua ed al laghetto azzurro che sta dietro serrato fra dirupati fosche rocce. Ammirabile, grandioso lavoro, nessuno lo può negare; ma l'orrido, il grandioso, il bello non finisce con quello sbarramento artificiale della valle. C'è altro più meraviglioso passaggio a duecento metri, forse neppur tanti: quello scavatosi dal Molassa con lenta corrosione di millenni nella viva pietra su cui posano le falde montane. Un incauto. Vi giungo all'improvviso, ad una svetta brusca della strada sinuosa e che continua su di un brevissimo ponte in cemento, piantato sui massi strapiombanti; un solo stretto lembo di cielo è visibile d'infra le alte rocce scavate; e giù giù, in fondo al baratro, lucidano brevi nastri profondamente azzurri: l'acqua del Molassa che va lento a confondersi con il chiaro, limpido, Cellina poco discosto. Un affascinante contrasto di colori. E tutte le rocce, in varie tinte anch'esse, scie, liscie, levigate dall'acqua perennemente e così indescrivibile. Nella Svizzera, una così strana, così bella orridità, avrebbe fatto fior di quattrini: centinaia di cartelli... l'annuncierebbero da lungi e qualche dozzina di alberghi sorgerebbero nelle immediate vicinanze.

Ma via! Non diciamo tanto male del Friuli. Anche qui vi è un cartello, in vicinanza della presa d'acqua, dice che a tanti metri si trova... l'osteria del Molassa, condotta, credo, da un Gasparini. Senonché, l'osteria sta per chiudersi ed è chiusa. Il proprietario, che possiede anche alcuni fondi accanto all'osteria, fu richiesto di venderli per la nuova strada Barcis-Andress... o viceversa, come volete; ma pretendeva troppo, e si è preferito trarre un piccolo colle, per modo che la nuova strada passa a una sessantina di metri dall'osteria, al di là di un altro rugo profondo e incavato nella roccia, e si unirà a quella Molassa-Barcis mediante ponte sul rio Molassa. La galleria è già in lavoro e se ne vede la scura bocca semia-

non è posseduto in particolare da nessun gruppo di abitazioni umane. Qui abbiamo già passato Contron, Celino di Sotto e di Sopra, prima di giungere al pianoro: tutte tre borgate di appartenza del Comune; e ora vediamo Pinedo, Mariae, Massorie, Basoia, Lesis: ma nessun paesetto è indicato, a sé, col nome di Claut. La frazione principale è Basoia, dove sorge il palazzo del Comune, la Chiesa parrocchiale di qualche interesse, la bella canonica con un parroco giovane, pieno di buona volontà e colto. Anche qui vi sono, come a Barcis, ed anzi più numerosi, le case con porticati e finestre a pieno arco: vanno però scomparendo, per essere sostituite con case di tipo moderno; i soliti gabbioni ad aperture retangolari.

Alberghi puliti, ben condotti, ben provvisti: ricordo quello del signor Giuseppe Giordani. Buona acqua, di acquedotto. Comune e paeselli sperduti, se altri ve ne sono: eppure con ottima volontà di progredire, tanto che si parla di un impianto elettrico, per il quale furono avviate le prime pratiche. Si vorrebbe dar luce ai paeselli principali, moto a qualche macchina per lavoro del legname. Auguri!

La mia non fu che una fugace escursione, così che non ho la menoma pretesa d'illustrare il paese. Ma sarebbe interessante. Il parroco lo potrebbe fare, forse, meglio di tutti. Interessante fotografare le case di tipo vecchio locale, prima che scompaiano; interessante raccogliere saggi numerosi del dialetto e leggende e fiabe locali, prima che l'aumentata frequenza di forastieri ne sbiadisca i peculiari caratteri: l'amico Gius. Malattia ci ha dato alcuni saggi della parlata di Barcis; ma già in Claut mi pare di aver notato qualche variante; e mi pare che a Cimolais anche vi sieno varianti e ad Erto, che più direttamente subisce le influenze del vicino Cadore, la parlata suona più differente ancora, pur non avendo perdute del tutto alcune caratteristiche friulane; interessante infine raccogliere memorie locali d'ogni genere.

Nel Convegno della Società Alpina si è parlato di una guida per questa regione dell'estremo occidentale Friulano: ma venga presto. Vi sono, tra altro, velleità di separazione dalla Provincia di Udine, per parte dei tre Comuni di Claut, Cimolais ed Erto Cassio. Non vorremmo perciò che questa guida venisse troppo tardi, quando tali aspirazioni avranno avuto, mettiamo pure in un futuro lontano, il loro appagamento!

Un giorno della escursione lo dedicammo, io ed il mio compagno di viaggio signor Gianni Micoli Toscano, a visitare la nuova strada — sarà compiuta per la fine di settembre — che dalla Val Cellina mette nella Val Tramontina. Il progetto è del capitano Quintino Ronchi e il lavoro, sotto la sua direzione, fu compiuto dai bravi al-

## AMPEZZO Per un campo di Tiro a segno.

Anche il nostro Mandamento vorrebbe il suo campo di tiro a segno. Difatti, per incarico del Comune, il perito cav. Giuseppe Marchi sta preparando il relativo progetto. La sua attenzione si è fissata su tre località che si presterebbero benissimo all'uopo: Langit, che avrebbe il vantaggio di essere in vicinanza del capoluogo, a duecento o poco più metri soltanto da esso, ma avrebbe d'altro canto naturalmente lo svantaggio di essere alquanto discosto dagli altri Comuni; Rio Confotz, fra Ampezzo e Socchieve; Ponte del Lumiei, verso Priuso. Tutte tre le località sarebbero adattissime anche perché rispondenti alla necessità di trovarsi in vicinanza della strada nazionale del Mauria, cosa importante massime nell'inverno, in cui la neve ci fa regalarci un troppo abbondante. Ora, la scelta spetta all'autorità militare. Speriamo che le pratiche possano avere un corso abbastanza affrettato, perché l'inaugurazione del poligono si avveri nell'anno prossimo.

## Per una scuola utilissima

Ad iniziativa del sotto ispettore forestale signor Enrico Martina, da qualche tempo si sta studiando l'impiego di una Scuola di piccole industrie forestali. Ci si mise all'opera, con l'armore che, per queste istituzioni ha sempre dimostrato il cav. Giuseppe Marchi, il quale ha preparato già una particolareggiata relazione che speso di vedere pubblicata. Questa scuola, che sarebbe la prima del genere, sorgerebbe ad Ampezzo, ma con l'idea che sia la prima di altre, consimili, nella nostra Carnia, la quale avrebbe bisogno di almeno altre due o similis: una nel Canale di Gorto e una nel Canale di S. Pietro. Difatti, la Carnia, con 1400 chilometri quadrati circa di estensione e con 60000 circa abitanti, potrebbe popolare tutte queste scuole di apprendisti, che poi diffonderebbero nei singoli paesi le loro conoscenze. Ne qui manca la materia prima per simil genere di lavori.

Per la prima, che, ripeto, sorgerebbe qui, contribuirebbero il Comune di Ampezzo, il Comune e la commissione provinciale per le scuole industriali. Le pratiche relative sono a buon punto; così che non si esclude che ancora nel prossimo autunno la scuola possa iniziare la propria vita. Il locale è già designato. Il Comune asseconda con tutti i modi possibili il sorgere di una istituzione che dovrebbe fiorire ed apportare immensi vantaggi alle nostre popolazioni.

## TREPPICO GRANDE Quel che si racconta in paese.

Poteva scriverne prima, ma non ci credevo, tanto il singolare incidente mi pareva incredibile. Ma poiché si insiste a raccontarlo in paese, ve lo comunico anch'io. Avvenne sabato scorso, dopo una seduta di quella Giunta; e l'incidente, (almeno quale lo si narra) oltre far risuscitare l'ilarità nel pubblico, dimostra viemmeglio a quali criteri s'ispirino gli uomini che stanno ora al potere. Un affare di grande importanza fu oggetto di quella seduta, cioè, il Capitolo Medico; ed in essa si stabilì «concordemente» di portare la somma a 4000 lire, cosa che venne «regolarmente» messa a verbale dal nuovo segretario sig. Silvagni; e completato il qual verbale, ognuno se n'andò per fatti suoi. Ma che?... Due assessori, ritornando alle loro case s'imbattono in due ex consiglieri i quali, informati della decisione della Giunta, trasecolarono quasi, all'udire la cifra di 4000 lire, e pregarono e scongiurarono i due assessori, a ridurre almeno la somma a L. 3500. I due assessori stupiti e confusi dell'... errore (?), noi si fecero dire due volte e rifeccero frettolosamente i loro passi verso la sede municipale; ma lo trovarono chiusa. Che fare?... Bisognava «burrer fuori» il segretario che dopo aver cercato e ricercato, trovarono finalmente in un esercizio per il suo rinfresco; e qui su due piedi volevano abbassare la cifra. E il segretario ebbe il suo bel lavoro a persuaderli che per mutare tal cifra bisognava una nuova seduta di giunta. Sembrano cose immaginate per dar giù agli amministratori attuali, tanto hanno del ridicolo; eppure sono con realtà accadute nel paese di Treppico; e da essi si impara a conoscere certi uomini e certe situazioni. S. V.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO Compagnia bietolifera

Domani verrà incominciata la lavorazione delle bietolifere nel nostro zuccherificio. Oltre 200 operai saranno impiegati per un periodo di circa 50 giorni, notte e giorno nello stabilimento; e migliaia e migliaia di bietole saranno triturate dai macchinari. Il raccolto è scarso, ma ben sentito di parte zuccherina.

## Per un nuovo Asilo

Nella vicina frazione di Casarsa, si stanno preparando grandi festeggiamenti per l'inaugurazione dell'Asilo Infantile che segnerà il 1° Settembre p. v. Il sostituto Asilo è dovuto alla munificenza di Don Jacopo Top e dai frazionisti.

## DOGNA Domandare è lecito

Ma domandare appunto lo è lecito impedire ai fedeli di assistere alla messa o funzioni vespertine, come avviene qui nella chiesa Parrocchiale, chiudendone a catenaccio la porta subito dopo incominciata?... è lecito che, a funzione incominciata s'impedisca ad uno di uscire, tenendo appunto chiusa la porta col sistema citato?... Possibile che non si comprenda che uno può avere impegni che gli tolgano di poter entrare od uscire nel tempo preciso dall'entrata e dell'uscita?

## COLOREDO DI MONTALBANO Servizio postale

Le continue lagnanze, i casi tipici giornalieri, la trascuranza ed abbandono in cui è lasciato l'Ufficio postale, fanno desiderare di ritornare ancora ai beati tempi, ed a ripeterlo l'adagio «si stava meglio quando si stava peggio». Si lamenta che nell'Ufficio non ci sia un apposito orario di servizio per l'ufficio postale, con l'obbligo nel medesimo di osservarlo; tanto che accade che spesso il pubblico debba attendere le lettere nella distribuzione passano per troppe mani, e questa è cosa non bella; i giornali ci vengono portati con ritardi fenomenali; e questo accade talvolta anche per le lettere raccomandate, urgenti.

## PALAZZO DELLO STELLA Una lettera della Maestra

Da Osoppo, in data 13 agosto, riceviamo la seguente: Solo oggi sono a conoscenza dell'articolo del Palazzo dello Stella, comparso nel n. 223 in data 11 corr. di questa pregiata e credo opportuno rispondere. Sorvolando alle cifre sul risultato degli esami, quasi tutte errate dimiando ed ingrandendo a seconda del caso, devo correggere quelle delle classi IIIa e IVa, miste da me dirette. Classe IIIa: inscritti 30 — dico trentanove e non 49 1/2; frequentanti 27; esaminati 23; promossi 15. Classe IVa: inscritti 12 — dico dodici e non 15 1/2; frequentanti 6; promossi 6. Quanto ai due ripetenti della classe IV, accennati con tanta cura, perché non vengono ricordati anche i ripetenti delle altre classi in un numero piuttosto considerevole? Sia più imparziale, logico e veritiero signor corrispondente. «Vedi classe I a lista, presentati 28; promossi 31» — e altra volta invece di rivolgerci a gentile persona, si rivolga al P. esattore degli esami o legga l'«Avanti» e le relazioni finali. Soggiungo poi che in data 6 corr. rimisi a cod. sig. Sindaco una lettera raccomandata ritirando le mie dimissioni, dimissioni che mi vennero imposte in modo poco bello al momento della mia partenza e delle quali l'Autorità competente sta occupandosi. Grazie dell'ospitalità. Dev. ma Jole Lorenzoni Merlet maestra a Palazzo dello Stella.

## BUJA Concerto

Nella ricorrenza della festa solenne dell'Annunciazione la locale Banda cittadina Cattolica svolgerà, in piazza S. Stefano, il seguente Programma: sotto direzione del Giovine nostro concittadino M. G. Casasola. Programma: 1. Vittoria di Rodi G. Casasola 2. Divertimento per Bombardino S. Pancaldi 3. Aurore di Pasqua V. Polka Baccini 4. Puritani «Pot-Pourri» V. Bellini 5. Grandconcerto «Fantasia» M. N. Innocenza «Marcia Finale» G. Casasola.

## SACILE Cavalieri di passaggio

Venerdì, 16 corr. faranno tappe a Sacile, 4 squadroni del V. Novara, con una sezione mitragliatrici e 27 ufficiali, di cui uno superiore, 5 capitani, 21 subalterni; quindi 23 sottufficiali e 495 soldati.

## Assemblea operaia

Sabato p. v. nella sala municipale si riunirà l'assemblea della società operaia per l'annuale approvazione del conto e l'elezione delle cariche sociali.

## FANNA Ai reduci

La nostra Giunta Comunale ha pubblicato il seguente manifesto: La Giunta comunale la quale già con delibera 28 luglio s'ha stabilito di festeggiare in forma ufficiale e solenne, il ritorno dei nostri reduci dalla Libia; con una unica festa invita la popolazione a trovarsi domenica prossima, alle ore 5 pom. nella Piazza del Municipio, per la formazione di un corteo, il quale, con l'intervento dell'intero Consiglio comunale muoverà dalla Sede del Municipio, percorrendo le vie principali del paese. Avverte che alla sera sarà offerto nella sala Marus Giuseppe un banchetto in onore dei reduci, al qual potrà intervenire chiunque si faccia prenotare non oltre il mezzogiorno di sabato prossimo presso il signor Cristoforo Riccardi, presidente del Comitato, all'uso nominato, o presso il signor Manzoni, con avvertenza che la quota è fissata in L. 2.50.

La Giunta ha dato appello ai cittadini tutti, onde la dimostrazione riesca veramente degna del significato che le si attribuisce e conforme alle tradizioni patriottiche mai sempre smentite da questo nostro paese. Per la giunta — il sindaco P. avv. Marco Marchi.

Il comitato sta poi preparando per suo conto altri festeggiamenti, che consisteranno in concerto musicale della banda di Maniago, luminarie, fiaccolate, fuochi artificiali, ecc.

## Cronaca Provinciale

### VITO D'ASIO

Esami finali. — Presieduti dal signor Liberale Loria, insegnante nelle scuole comunali di Pordenone, furono qui, nei giorni scorsi, tenuti gli esami finali, coi seguenti risultati: Classe IIIa mista di Vito d'Asio, insegnante signor Zaucani Vincenzo: Presentati 16, promossi 13. Classe IIIa mista di Anduini: Presentati 17, promossi 7. Classe IIIa mista di Casiacco, insegnante, reverendo don Gio Batta Cristante: presentati 9, promossi 7. Classe IIIa mista di Pielugno, insegnante sig. Maruzzi Antonio: presentati 12, promossi 9. Classe IIIa mista di S. Francesco: presentati 4, promossi 3, insegnante sig. Elvira Cattelan.

Scuola elementare superiore «Regina Elena» di Vito-Anduini, insegnante sig. Pellegrini Domenico: presentati all'esame di promozione dalla V alla VI N. 4; promossi: Fabrizio Daniele, Vecil Aurelio, Dalla IV alla V, presentati 21, promossi: Buliani Sante, Ceconi Luigi, Indri Silvio, Maruzzi, Pier Antonio, Marin Giovanni, Peressutti G. Batta, Ortis Ernesto, Marin Massimo.

Scuola elementare superiore «Regina Margherita» di Pielugno, insegnante sig. Menegon Benvenuto: esame di promozione dalla V alla VI iscritti e presentati N. 4, approvato Maruzzi Emilio. Esame di promozione dalla IV alla V: presentati 23, promossi 20 e cioè: Cedolin Domenico, Bennato-Michelina, Maruzzi Elena, De Stefano Emilia di Giovanni, Blarasin Luigi, Blarasin Giacomo, Battista Mario, Ceconi Giovanni, Cedolin Giovanni-Perina, Cedolin-Minis Domenico; Galante Giovanni, Guerra Pietro, Missana Giacomo, Maruzzi Giovanni, Peresson Domenico, Peresson Luigi, Querini Umberto, Zanier Luigi, Indri Fioravante, Zanier Luigi di Pietro. Della stessa scuola superarono l'esame di maturità in Pordenone: Guerra Caterina di Mattia e Cedolin Antonio di Domenico Ciga. (G. D.)

### TOLMEZZO

#### L'eredità scientifica del dott. Giovanni Gortani.

13. — La Patria, nel pubblicare le interessanti notizie biografiche dell'illustre dott. Giovanni Gortani, che onorò la Carnia e il Friuli col suo patriottismo e con la sua dottrina, esprimeva la speranza che il ricco patrimonio scientifico lasciato da lui non dovesse andare perduto per la Carnia, della quale narra e documenta la storia, e per il Friuli. Ora qui a Tolmezzo dicesi che già la famiglia dell'illustre Estinto abbia ricevuto dalla Germania e dall'Austria (molto probabilmente da qualche Accademia o da qualche Biblioteca) offerte d'acquistare in blocco tutto il ricco e coordinatissimo materiale raccolto dallo Storico della Carnia. Bisognerebbe assolutamente trovar modo che quella preziosa raccolta non esulasse dal nostro Friuli, dove potrà essere consultata con vantaggio; o i Comuni di Arta e Tolmezzo (come capoluogo della Regione, questo), e la Biblioteca di Udine con il concorso del governo e di altri enti, si interessassero; e che fruttando la famiglia tenesse bene e gelosamente custodita ogni cosa. Si sia bene; i visitatori delle raccolte di questo genere sono, per solito, tanto appassionati...

### CIVIDALE

I festeggiamenti di domenica. — Una larga, attivissima propaganda si continua a fare per i festeggiamenti di domenica a beneficio delle famiglie bisognose dei feriti e dei caduti in guerra ed a favore delle istituzioni locali di beneficenza. Come vi ho scritto altre volte, uno dei numeri più interessanti è la grandiosa pesca con oltre 2000 regali di valore, fra cui il bronzo artistico La Vittoria, dono degli amatissimi nostri Sovrani; pesca il cui ricavato è destinato Querini Umberto, Zanier Luigi, Indri Fioravante, Zanier Luigi di Pietro. Della stessa scuola superarono l'esame di maturità in Pordenone: Guerra Caterina di Mattia e Cedolin Antonio di Domenico Ciga. (G. D.)

PALMANOVA

La Messa funebre d'oggi

Alle ore nove si odono i primi metri rintocchi delle campane, e qualcuno comincia a varcare la soglia del Duomo. Nell'arco superiore della porta centrale del tempio si legge la seguente epigrafe:

Cesare Zanolini spento crudamente da Morbo fatale - Mentre fra gli Incanti di Cirene - Faceva più Glorioso più Bello il Nome D'Italia - Fiori Lagrime Supplici Preci.

Alle ore 9 e 30 giunge un plotone del 2.º Reggimento Fanteria al Comando del Tenente Scoppola Enrico e quindi quasi subito un Squadrone del 12.º Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo al Comando del Tenente Curioni. Entrano in Chiesa e mentre la Fanteria si schiera attorno al grande catafalco adorno di armi, la cavalleria si porta innanzi ai gradini dell'altare maggiore ove una parte si schiera e la rimanenza rimane in colonna dietro.

Mentre le campane ancora suonano lentamente l'ampia navata si affolla giunge un pietoso corteo che commuove alle lagrime: il padre del defunto: i fratelli Giuseppe, Leandro, Attilio, le sorelle Teresina e Anna gli Zii Guglielmo Zanolini, Bert Ernesto, i cugini Aldo e Paolo Bert, dott. Giacomo Bertossi e consorte signora Edea Bert, il Padre della fidanzata del defunto e molti altri parenti e dietro loro impiegati, operai e operaie dello Stabilimento Zanolini a lutto.

I parenti si collocano in posti speciali alla destra dell'altare maggiore, alla sinistra prendono posto i signori De Bia Filiberto assessore in rappresentanza del Sindaco, l'assessore Folledar il segretario Comunale Faccini, il Comandante il preside Ten. Colonnello cav. Avenati, il Capitano di fanteria signor Gilloli Vito in rappresentanza del Maggiore Segala. Il dott. Tami Presidente del Comitato Pro Combattenti e i signori avv. Gasparis Presidente della Dante e pro Combattenti, Steffanato Presidente Unione Commerciali e pro combattenti e i signori Sommagio e Fratregiani dello stesso Comitato, il prof. Romanello per le scuole e il maestro Cocetta, il ricevitore del Registro sig. Sparelli, l'Ispettore del Dazio signor Gaggia Riccardo, Ronzoni Amedeo segretario della Dante, il signor Gino Olivo vice Presidente della società Operaia di Mutuo Soccorso con grande stuolo di soci il signor Gino Olivo rappresenta anche il Deputato Provinciale conte Pio Brazza che ha telegrafato di esser impedito, il signor Giorgio Gasparis per la Società di Elettricità Enrico De Brumatti presidente dell'orchestra e molti altri. Vicino agli sconfolati famigliari, siedono gli otto palmerini reduci della Libia essi sono: Battistella Luigi, Musurruana Agostino, Maor Lino, Zamparo Angelo, Percos Fiorenzo, Butto Pietro, Scarpa, Banin Gio. Batta nella loro varie uniformi, spicca al loro fianco anche un rappresentante del gloriosissimo 15.º Cavalleggeri Lodi Maresciallo Cianini Alessandro che quivi trovai in licenza.

La chiesa è stipata di popolo, di signore gentili e di signori; parecchi gli ufficiali. Alle ore 10 precise, ora in cui spirò il povero soldato, l'orchestra (che per l'occasione si è messa ai piedi della Madonna) principia ad eseguire la messa funebre dell'opera Amleto. Dirige per la prima volta il maestro signor Fornarola; terminata la messa, principia la messa funebre; officia l'arciprete mons. Gio Batta Rizzi in unione ai sacerdoti Fornizzi, Mantovani, Paganì ed altri di cui mi sfugge il nome. Terminata la messa l'orchestra ripete la messa funebre e così ha fine la mesta cerimonia. Durante la messa parecchi negozi si chiusero in segno di lutto cittadino. Il sindaco ing. cav. Buri Giovanni ha indirizzato la seguente lettera al padre dell'estinto:

Ill.mo signor Carlo Zanolini Consigliere Comunale

PALMANOVA

La Giunta Municipale, convocata d'urgenza, nella seduta di sabato 10 corrente ha deliberato di erogare la somma di L. 20 a beneficio del locale Comitato Pro combattenti e richiamati per onorare la memoria del def. Le figlio Zanolini Cesare deceduto nell'ospedale militare di Bengasi.

Tanto mi prego partecipare a nome della Giunta stessa che mi ha onore incaricato di esprimere a V. S. e alla di Lei famiglia le vicine condoglianze per la sciagura loro occorsa.

Stia loro di conforto il pensiero che il condoglio della famiglia è condiviso dall'intera cittadinanza.

Il colonnello comandante il 2.º reggimento artiglieria da montagna con nota in data 10 corr., oggi pervenutami, mi prega di porgere alla famiglia Zanolini le sentite condoglianze a nome dell'intero Reggimento ed io attempto il pietoso ufficio.

Con la massima osservanza

F.to Il Sindaco G. Buri.

Altre moltissime sono le lettere e i telegrammi di condoglianza giunti alla famiglia, alla quale noi rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Ad un partente - 14. Il capitano del 12.º Cavalleggeri di Saluzzo signor Pietro Pezzi Liboni di cui ieri annunciai la destinazione per la Libia, è partito ieri sera col treno delle 20.30. Lo hanno accompagnato alla Stazione tutti gli ufficiali e sottufficiali del reggimento e parecchi cittadini.

Alla Dante - Pervennero in questi giorni al locale comitato della Dante Alighieri le seguenti offerte: dal prof. Ciro Bortolotti nel secondo anniversario della morte del compianto suo padre L. 20. In morte di Cesare Zanolini: Malisani P. fu A. L. 0.50, fratelli Ronzoni L. Pasqualis Antonio 0.50 Rossi Pietro 0.80.

MANIAGO

Un artista che promette bene.

Invitati, abbiamo potuto ammirare nella modesta officina del meccanico Luigi Bulfon a Farla un ingegnoso congegno che, convenientemente adattato a qualunque bicicletta permette durante la marcia il cambio della moltiplica, si che riesce facile superare pedalando qualunque salita. Sappiamo di altri sistemi già sperimentati all'uopo: ma, a nostro parere, non sono della praticità di quello che ci presenta il Bulfon e per i nostri paesi è da augurarsi che l'inventore trovi subito qualche casa costruttrice che, rilevando il già chiesto brevetto, dia alla geniale invenzione quell'impulso che si merita. Frattanto, coi nostri auguri al bravo Vigi, gli tributiamo da queste colonne un plauso sincero per la ingegnosa e attiva sua operosità nel campo della meccanica.

PALUZZA

Il colonnello degli alpini ringrazia.

14. - Ricorderete le feste che la nostra patriottica popolazione fece agli alpini che ci lasciavano per recarsi a Derna.

Al farmacista sig. Alessio Lechiutta è pervenuto dal colonnello degli alpini Satta la seguente nobile lettera di ringraziamento a tutta la popolazione per il saluto gentile tributato ai suoi soldati.

Derna 7-8-12.

Pregmo sig. Lechiutta,

ho ricevuto la sua lettera piena di nobili sentimenti e delle notizie di quanto di bello e di patriottico ha fatto Paluzza, auspici le due gentili signore, per gli Alpini partenti per la guerra. Quest'onda di patriottismo, erede, è il più valido sprone per i combattenti e va segnalata a titolo di lode specialmente la nobile Carnia, fiera sempre e in tutto. A nome degli Alpini combattenti porgo a Lei ed a questa nobile popolazione i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Spero in avvenire di rivedere codesta cara terra e di rammentare con orgoglio questi momenti di ferri sentimenti.

Con i sensi del più vivo affetto e di alta considerazione per Paluzza e per Lei, mi ereda

Dev.mo Colonnello Satta.

Comandante Alpini-Derna.

CODROIPO

Il Municipio è pregato di provvedere alla incolumità dei cittadini

13 B. - Questa sera, verso le ore 21, una povera donna camminando sul liscione sotto i portici, mise un piede sopra una buccia di anguria e sdruciolò a terra. Un signore la aiutò ad alzarsi. Per fortuna non si fece male, 5 minuti prima, lo stesso signore che sollevò la donna, era scivolato in causa della medesima buccia e può ringraziare il muro, e l'elasticità delle sue gambe se non ha battuto il naso per terra. Altri simili incidenti sono occorsi nelle sere precedenti.

Volere che i fanciulli (ed anche qualche adulto) non abbandonino le buccie sul marciapiede sarebbe un pretendere troppo con quella razza di educazione che oggi di ricevono dai loro tutori. Essi si mostrano proiettati anche noi distruggere i nidi, e rompere gli isolati dei fili elettrici. E nessuno li richiama ai doveri di civiltà e di umanità.

Troppo sarebbe anche il pretendere che alle spalle di questi rosicchiatori d'angurie ci fosse sempre un vigile urbano.

D'altra parte i preposti al comune che hanno il dovere di tutelare l'incolumità dei cittadini, non devono aspettare che uno si rompa la testa od una gamba per provvedere.

Egli ha due mesi efficaci per riparlare a questi inconvenienti: o pubblicare un ukaz che vietii ai cittadini di trascinare sui marciapiedi fino a tanto che durerà la vendita delle angurie, oppure obbligare le fruttivendole a raccogliere le buccie che sono abbandonate al suolo, sotto pena di sviarle dalle arcate dei sotto portici e mandarle con le loro baracche a posteggiarsi in luogo appartato dove la gente non passa.

E siccome vedo ogni tanto qualche barbuto vigile campestre, passeggiare la sera lungo le vie cittadine, sarà bene che l'autorità gli raccomandii di vigilare anche sui mangiatori di angurie, con lo stesso zelo con cui accompagna con lo sguardo il passaggio di una bicicletta, facendogli comprendere che una buccia di anguria, è più pericolosa, per i passanti, che una bicicletta senza fanale.

Per la Libia - Questa sera col diretto delle 20.25 partiranno per la Libia parecchi artiglieri del 5.º e dell'8.º regg. artiglieria da fortezza, qui in distacco.

Il tifo a Rivolto. - 13. Corrispondente voce che il tifo inferisce nel Comune di Rivolto, dove parecchi sono i malati, alcuni in condizioni non gravi, tutti però assistiti da quell'esimo e zelante sanitario che è il dott. Cassini.

Soldato colpito dal tifo. - Il signor Amas Cianì, si trovava in Libia fra gli artiglieri impegnati nella presa di Zuara. L'esimo giovane figlio del nostro veterinario si ammalò di tifo e fu rimandato in Italia. Ieri pervenne alla famiglia la dolorosa notizia che il figlio si trovava nell'ospedale di Livorno in condizioni gravissime.

Un altro telegramma in data odierna del padre, indirizzato alla famiglia, dice che le condizioni del malato sono migliorate.

PORDENONE

Un duello.

13. Questa mane, alle 6.30, nei pressi di Cordenons si battevano alla sciabola i Tenenti del 7.º Lancieri conte Pier Alessandro Sforza e Francesco Scelfarelli. S'ignorano i motivi dello scontro; ma la voce pubblica li suppone utili. Erano padri dello Sforza i Tenenti Migiardi e Lambert e dello Scelfarelli i Tenenti Grego e Brigo. Quest'ultimo fungeva da direttore di scontro. Vi assistevano i dottori Capitano Mattia e sottotenente Bortolazzi. Al terzo assalto i duellanti si fecero entrambi: lo Sforza riportando una scalfitura al braccio destro e lo Scelfarelli una ferita abbastanza profonda all'avambraccio pure destro. I due ufficiali si sono riconciliati sul terreno.

L'epilogo d'un articolo del «Lavoratore». - Una corrispondenza da Pordenone comparsa sul «Lavoratore Friulano» nel 4.º cor. biasimava con acerbe parole il contegno di un ufficiale del 7.º Lancieri, il Tenente Cagni perchè nello spegnimento dell'incendio alla fabbrica Galvani aveva (secondo il corrispondente) usato col pubblico modi arroganti e non corretti.

Il Tenente Cagni, per essere in licenza, non poté leggere l'articolo inrimato e al suo ritorno qui, venerdì scorso, venuto a conoscenza dello scritto, si diede a ricercare chi fosse l'autore della corrispondenza. Risultato gli essere il sig. Gino Rosso di qui, l'ufficiale nominò subito a suoi rappresentanti i Tenenti sig. Grego e Biego per avere una soddisfazione.

Il signor Rosso avuta la sfida la sera del 12, nominò anch'egli i suoi nelle persone degli avvocati Giuseppe e Pisenti Piero. Questa sera, nella riunione dei rappresentanti, quelli del Rosso dichiararono che, avendo il loro rappresentante ricevuto la sfida dopo il termine prescritto dal Codice Cavalleresco, non ritenevano di dar corso alla vertenza. Tale dichiarazione non soddisfece il Tenente Cagni il quale, questa sera, alle ore 23, incontrò il Rosso in piazza Cavour, lo invitava a ritrattare le ingiurie rivoltegli e avuta risposta che egli non intendeva nulla ritrattare gli appioppava sul viso un sonoro schiaffo. Il Rosso all'atto improvviso tentò di reagire ma poi si allontanò rivolgendosi ai Cagni l'epiteto di viaggiatore.

Il pubblico che trovavasi nei caffè e sulla piazza commenta in vario modo l'increscioso epilogo.

Partenza di truppe per la Libia. - Domattina, col treno delle 9, partiranno per la Libia 25 soldati del 7.º Lancieri richiesti questa sera con telegramma al Comandante la Divisione.

Per la Società Filarmonica. - Venerdì alle 21 in una sala dell'Albergo Centrale si terrà una riunione promossa dal Comitato esecutivo per invitare alcuni cittadini a costituire il Corpo musicale bandistico.

Alla ciclistica. - La nuova presidenza di questa Società, lavora attivamente per preparare i festeggiamenti per il 1.º Settembre. Intanto la società dà segni di rinascimento e di vitalità e per domenica alcuni soci si receranno a Oderzo, a rappresentare la società ai festeggiamenti che si svolgeranno in quella città in occasione delle corse di cavalli.

CIVIDALE

Per la violazione della libertà di lavoro.

13. Questa mattina in Corno di Rosazzo dai Reali Carabinieri di S. Giovanni di Manzano vennero arrestati alle ore 10.30 certi Paschini Giuseppe di Mariano d'anni 29, muratore, da Cividale e Manzini Gio Batta, fu Antonio, d'anni 52, da Corno di Rosazzo, muratore, per tentata violazione della libertà di lavoro. Vennero tradotti a queste carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le accoglienze ai fratelli dell'Esercito.

14. Questa mattina proveniente da Udine è arrivato fra noi il 2.º Regg. Fanteria, il quale si reca ad accamparsi in Zuccola e si fermerà qui come il solito per le annuali esercitazioni. La città è imbandierata e sulle vie principali sono affissi manifesti con la scritta W l'Esercito W la Brigata Re.

Alle ore 14 di oggi stesso arriverà per lo stesso motivo da Conegliano il 1.º Reggimento.

MARTIGNACCO

Al primo reduce dalla Libia.

Si stanno preparando liete accoglienze. Egli è il Bersagliere Agostino Totis dell'8.º Reggimento, classe 1889. Sono parecchi i giovani del paese che si trovano laggiù, egli è il primo che ne ritorna. Si organizzerà fra altro un banchetto, nell'osteria «Alla Posta» invitandovi le autorità comunali e tutti i reduci del Comune di Martignacco. Durante il banchetto apposita orchestra suonerà uno scelto programma. Con altra mia vi annuncierò il giorno delle feste. Le adesioni si ricevono presso il sig. Ermengildo Busolini, proprietario dell'Osteria.

SPILIMBERGO

Il 7.º Lancieri parte.

13. Dopo circa tre anni di permanenza tra noi i due squadroni del 7.º Lancieri di Milano sabato venturo lasceranno Spilimbergo per portarsi alle manovre sul Tagliamento. A manovre terminate i due squadroni si recheranno nella nuova sede reggimentale di Padova e saranno sostituiti da altri due del 4.º Genova.

Un saluto augurale agli ufficiali e alla truppa.

COEGLIANS

Festa ai reduci.

Ieri a mezzogiorno nella sala dell'Albergo delle Alpi vi fu un banchetto di circa cinquanta coperti offerto a due giovani del comune reduci dalla Tripolitania. Alcuni signori triestini che ogni anno vengono in questi paesi a villeggiare hanno voluto prendere parte alla festa.

FORN DI SOTTO.

Un disertore. - 12. Il soldato del 5.º Genio (minatori) Mattioli Gio. di Gergenti della classe 1891 addetto ai lavori della Galleria del Passo della Morte, sabato sera per insubordinazione a un sottotenente veniva rinchiuso in una camera di sicurezza in attesa di giudizio.

Ieri mattina la camera fu trovata vuota, il soldato se l'era data a gambe! Fu avvertito subito il brigadiere dei RR. Carabinieri che estese prontamente ricerche senza però avere per ora esito positivo.

PASIANO DI PORDENONE

Ladri di cavalli disturbati.

Per telefono ore 11. - 14. Questa mattina alle ore 21/2 nella casa di certo Giovanni Diana di Visinale, ignoti tentarono di rubare la cassetta che era riposta nel sottoportico.

Il Diana sentito rumore si affacciò alla finestra turbando i malintenzionati che, lasciata la cassetta sulla strada si diedero a precipitosa fuga.

Proprio a quell'ora passò per Cecchini di Pordenone una carrozza a corsa sfrenata montata da due individui sconosciuti, con due cavalli a mano. Certo questi dovevano essere i compari che passando poi davanti la casa Diana avrebbero attaccato uno dei cavalli alla caretina già preparata, ma furono a tempo disturbati.

Da tre giorni si vedevano girare per il comune sconosciuti che col pretesto di chiedere l'elemosina studiavano le abitazioni per poter a loro bell'agio mettersi a lavoro di notte.

In questo momento vengo a conoscenza che i cavalli furono rubati a Corva, al colono del sig. Viezzi.

SACILE

Ritorno dei richiamati.

13. - Quest'oggi provenienti da Bologna, coll'accelerato delle 13.52, sono ritornati 43 bersaglieri richiamati della classe 1889 appartenenti al 6.º, residenti a Bologna fra i quali trovansi 5 ciclisti.

Accompagnati da un maresciallo vennero condotti a questo distretto per deporre armi zaino e vestiario.

Corriere Giudiziario

Pretura del Lo Mandamento

Corsa troppo veloce di un'automobile. - Giribaldi Angelo di Anton. di anni 27 di S. Vito al Tagliamento chissù del co. Rr. di S. Vito e Morelli Rossi Giovanni fu Angelo d'anni 22 possidente di linee sono imputati il primo di contravvenzione perché il 12-10-91 spinse a corsa eccessiva l'automobile con pericolo dei passanti, il secondo quale responsabile proprietario dell'automobile stesso. In seguito alla difesa dell'avvocato Levi il Pretore pronunciò un non inogo a proceper per l'avvenuta prescrizione.

Quello che voleva ferire. - Umberto Sgaratti di Giuseppe di anni 29 è quel tal fornaio arrestato il 28 luglio perché si era introdotto nell'osteria di Gordana Giovanni in via del Ginnasio e impossessatosi di un lungo celtello col quale uscì in strada minacciava i passanti.

Deva anche rispondere di oltraggio alla guardia lazziaria Croatto Luigi. L'imputato è sendo in preda al vino nella ristoria. Dopo averlo difeso il P. M. domandò il minimo della pena.

Il giudice condanna complessivamente lo Sgaratti a giorni 49 di reclusione e ai relativi accessori.

Per avere trovato una macchinetta accendi sigari. - Paganini Teodoro d'anni 25 operaio ferroviario una sera ricasando trovò sulla pubblica via una macchinetta accendi sigari, e se la mise in tasca. E' condannato a 200 lire di multa perdonata.

Questi due sono esentati. - Kirichen Edoardo di professione caffettiere pare a Baden nel 1878 detenuto dal giorno 8 corr. quest'aveva vessatorioamente.

Il P. M. chiede 15 giorni d'arresto, il Pretore più anche lo condannò a giorni 6.

Corre troppo l'automobile. - Jacob Gino di Natale d'anni 22 meccanico di Udine alle dipendenze di Bedon Antonio è imputato di avere spinto l'automobile a corsa eccessiva.

Il Bodo compare quale evitemente res: onabile come proprietario.

Il P. M. chiede il minimo della pena.

Il Pretore dopo la difesa dell'avv. Drusini, condanna in solido gli imputati a 400 lire di multa spese e tassa sentenza.

Per percosse e minacce. - Livotti Gio. Batta fu Giuseppe d'anni 19 è imputato di lesioni personali per avere nel 20 aprile in Udine percosso volontariamente con un palo al torace Petrocchini Anselmo, cagionandogli lesioni guarite in 19 giorni, e per avere contemporaneamente minacciato Petrocchini Arcangelo con un coltello e averlo ingiuriato.

In Bulgaria a gran voce di popolo si reclama la guerra alla Turchia.

Scaramucce a Bengasi e Trobruck.

Una ricognizione assalita da beduini

Il tenente Bernucci ucciso da una palla in fronte.

Bengasi 13. - Verso le ore 6 una pattuglia di cavalleggeri Piacenza comandati del tenente Bernucci si avviò oltre la Giuliana per un terreno solcato da dune e da avvallamenti che rendono facile una sorpresa. I cavalleggeri Piacenza pertanto con cautela procedevano, ma ad un tratto un improvviso fuoco di fucileria partì di dietro una duna ed una raffica di proiettili investì il piccolo gruppo di cavalieri. L'ufficiale che comandava cadde primo colpito da una palla alla fronte. Due soldati caddero pure feriti ma non gravemente. I superstiti si accinsero a rispondere per vendicare i compagni caduti.

Intanto dalle dune tutto intorno sorvegliavano altri baracconi ed una fitta fucileria scrosciava rabbiosa: momento terribile! I beduini si erano accorti di avere a che fare con un numero esiguo di avversari e si accingevano a circondarli, ma per fortuna dalla ridotta Castellaccio era stato notato quanto si svolgeva tra le dune. I cannonieri corsero ai pezzi lanciando sul gruppo dei beduini una gragnuola di shrapnells. Il fuoco liberò i cavalleggeri superstiti ed evitò che il morto ed i feriti cadessero nelle mani del nemico. Il povero tenente già cadavere ed i feriti furono così pietosamente trasportati all'ospedale, mentre altri shrapnells venivano lanciati contro altri gruppi di beduini che avevano iniziato un fitto fuoco contro la banda ausiliaria della Berka.

Il tenente Bernucci era di Caserta

Roma 13. - Si ha da Caserta: il sotto tenente Bernucci caduto a Bengasi, venne chiamato durante la guerra dal congedo, essendo sottotenente di cavalleria di complemento ed iscritto ai lancieri Genova. Egli fu aggregato a Bengasi al reparto Usari di Piacenza. Nell'ultimo bollettino egli veniva nominato sottotenente effettivo sempre negli Usari di Piacenza. Il Bernucci un mese fa era a Caserta essendo venuto dalla Libia in Italia in licenza per infermità. A Caserta la notizia della morte del bravo ufficiale ha costernato tutti quanti lo conoscevano.

Il nemico disperso a cannonate nei dintorni di Trobruck

Roma 13. - Si ha da Trobruck: In questi giorni fu notata dall'Osservatorio di Trobruck una certa attività del nemico lungo la linea del telegrafo turco che congiunge la Cirenaica con il confine Egiziano che passa non molte miglia lontano da Trobruck.

La batteria De Cuocis fu incaricata di spazzare questi gruppi di nemici e di distruggere la linea telegrafica turca: così fu fatto. Con pochi colpi ben diretti il telegrafo fu abbattuto ed i tiri vennero poi indirizzati contro i nuclei nemici che stavano aggruppati intorno ad una tenda conica che fungeva da tomba di un notabile arabo morto durante il bombardamento di Mquid.

I nemici si erano riuniti per commemorare il defunto cantandone le lodi e facendo in suo onore una fantasia. La fantasia è stata bruscamente interrotta dal tiro della batteria De Cuocis. I salomondiani hanno dovuto fuggire abbandonando la tomba del defunto e parecchi cadaveri.

Ieri poi i tiri furono diretti contro un gregge accompagnato da arabi armati e camellieri provenienti probabilmente dall'Egitto. La carovana ed il gregge furono dispersi e scomparvero in un profondo vallone.

Le vendette dei turchi a Zuara

La Stefani dirama. - Ufficiale. - L'altra notte è stata tirata una fucilata contro il cantiere del dirigibile senza produrre alcun danno.

A Zuara lo stato dei fabbricati della città è deplorabile. Ai danni prodotti necessariamente dai nostri bombardamenti si deve aggiungere in malva-gia e il vandalismo dei turchi che non curando la proprietà degli indigeni, prima di abbandonare la città demolirono e bruciarono quanto restava di buono e di abitabile, portando via quanto poterono.

Domani principia il ramadan, giornata di digiuno degli arabi. Sarà annunciato con 21 colpi di cannone.

Sono state prese misure affinché gli indigeni possano attendere indisturbati alle loro pratiche religiose.

In Bulgaria si domanda a voce di popolo

la guerra contro la Turchia

Il fermento provocato per i massacri turchi di Katkiana ha assunto forma gravissima: è diventato movimento di popolo segnato che reclama a gran voce la guerra contro l'impero ottomano.

I giornali di tutti i partiti come già da noi prima dello scoppio delle ostilità, concordano gridano: «E' l'ora, ora o non più».

Al generale furore nazionale contrasta però lo scetticismo delle Legazioni, i cui plenipotenziari continuano ad escludere ogni previsione catastrofica. Infatti non avviene ancora alcun movimento militare che possa essere interpretato come inizio di mobilitazione.

Ma potrà resistere il governo, po-

trà resistere il Re Ferdinando all'onda travolgente imperiosa di tutto il popolo clamoroso alla guerra?

Intanto questo fermento, questa indignazione bulgara continua ad aver espressione molto eloquente in attentati.

Ieri mattina alle 6 due macchine infernali sono state trovate sulla strada ferrata della linea di Salonicco. Ieri stesso presso un ponte a venticinque chilometri da Salonicco sono stati arrestati due bulgari che si crede siano autori dell'attentato contro l'ufficio postale austro-ungarico. A Palanca, sulla frontiera turca-montegrina, sarebbero state sequestrate una quarantina di bombe.

La situazione è oltremodo minacciosa.

Ogni bulgaro vuole la guerra. Ecco in proposito quanto ci dice un nostro fonogramma sul colossale meeting popolare tenutosi ieri a Sofia.

Nostri fonogrammi

Il popolo bulgaro vuole la guerra contro la Turchia.

Ventimila bulgari inneggiano all'Italia

MILANO 14. - I giornali di questa mattina pubblicano particolari molto interessanti sull'imponentissimo comizio tenutosi ieri a Sofia per protestare contro i massacri di Kotsiana e per chiedere che la Bulgaria vendichi il sangue dei propri martiri chiedendo alla Turchia le dovute soddisfazioni, dichiarando la guerra, in caso di rifiuto.

Parteciparono al Comizio ben ventimila persone. Luogo di riunione, la piazza della Cattedrale. Imponentissimo lo spettacolo di tutta quella moltitudine irrequieta, che commentava con accenti d'ira e di dolore i continuati e sempre impuniti eccidi di bulgari perpetrati dall'odiatissimo turco. Sopra le teste passavano bandiere multiformi, avvolte nel lutto, una trentina.

Si formò un lunghissimo corteo, che si diresse al Palazzo del Parlamento.

Quivi, parecchi oratori hanno sostenuto la necessità assoluta di muovere guerra alla Turchia, che invade continuamente i territori bulgari e continua a massacrare bulgari inermi.

Il Comizio è terminato col votare una mozione invitante il governo a dichiarare la guerra contro l'impero ottomano assicurando che la nazione tutta darà il suo appoggio incondizionato.

La dimostrazione quindi si svolse senza incidenti spiacevoli.

La folla dei dimostranti passando sotto la legazione italiana, improvvisò una dimostrazione di calda simpatia, alla nostra Patria, ripetendo più volte, entusiasticamente, il grido di «Viva l'Italia!»

Il Comitato cittadino di Talasgora, nella Bulgaria meridionale, va diffondendo a scopo di propaganda a favore della guerra contro la Turchia il seguente manifesto che è stato affisso largamente per le vie della città.

«Bulgari! I nostri fratelli e le nostre sorelle di Kotsiana sono stati massacrati barbaramente dai turchi sanguinari e vendicativi. I massacratori non risparmiarono nemmeno i veleggiati ammalati, i bambini nelle culla. Furono truppe regolari turchi che eseguirono il macello. Bulgari! Il sangue dei nostri fratelli e delle nostre sorelle grida vendetta: quindi si lascino da parte i passi diplomatici e si marci alla guerra!»

Le donne bulgare

portano bombe contro i turchi.

VIENNA 13. - A quanto reca la «Bulgarische Correspondenz» da Koprullit una ventidice sessantenne di carbone fu fermata al passaggio del fains Vardar dalle sentinelle. Visitando il suo cesto, le sentinelle trovarono due bombe.

Essa non rispose alla domanda da chi avesse ricevute le due bombe, ma saltò nel fiume dove annegò. La polizia procedette all'arresto in massa di bulgari; ma il voivoda Lessepp invitò la polizia a rilasciare gli arrestati, altrimenti egli con le bande dei dintorni avrebbe minacciato la città. Le autorità rilasciarono gli arrestati, meno due.

Una notizia che

sembra una fiaba.

MILANO, 14. - Un telegramma da Sofia, in data di ieri 13, a questi giornali, dice:

Notizie pervenute da Costantinopoli annunciano che il Governo turco ha dato ordine alla flotta di portarsi davanti alla capitale, lasciando poche unità nei Dardanelli. Secondo persone bene informate la Porta avrebbe prese queste disposizioni perché le potenze confidenzialmente assicurarono la Turchia che l'Italia non farà nessuna altra azione nell'Egeo. (La notizia ci sembra proprio una fiaba, almeno in questa seconda sua parte).

DENTI E DENTIERE

Estrazioni Otturazioni Dott

Moizo e Rossi di nuovo in Africa.

TORINO, 14. - Stamano è corsa la voce che prossimamente gli ariatori capitanati Moizo e Rossi partivano per la guerra. Il capitano Moizo reccherà con sé per le ricognizioni un aeroplano Newport dotato da 100 cavalli di forza, e che potrà volare a una velocità di 125 km. all'ora.

La duchessa di Genova in condizioni disperate.

STRESSA, 13. Le condizioni della Duchessa di Genova sono disperate. La catastrofe è imminente. I professori Pescarolo e della Chiara non abbandonano un momento il letto dell'Augusta inferma. La Regina Margherita e il principe Tomaso neppure. Essi si sono recati in Chiesa a pregare per scongiurare la catastrofe. L'inferma, malgrado sia tanto aggravata, prega i figli e le dame di non accorarsi per conto suo.

Il volto della Principessa è scarno, pallido, quasi terreo, muove appena impercettibilmente, le labbra, mentre gli occhi rimangono sempre fissi nel punto di mira. È lo stato preagonico.

Verso le dieci nella camera dell'aguzzante, entra un sacerdote. Il momento è solenne.

Il sacerdote, dopo aver posato sul letto, un Crocefisso, si mette a pregare; quindi colle dita tremanti unge la fronte, il petto e i piedi della morente, e si inginocchia.

L'ultimo sacramento è compiuto.

Una rottura tra il Vaticano e la Russia?

PARIGI, 14. - Nei circoli politici in relazione col Vaticano si parla insistentemente di una possibile rottura diplomatica sia la Russia e il Vaticano stesso. La rottura sarebbe dovuta al fatto della politica invadente fatta dal Vaticano in questi tempi dell'Impero moscovita, politica in forza della quale fu possibile fare ben 50000 cattolici, fra le popolazioni dell'impero.

Ex deputato ungherese truffatore che si arruola fra i Turchi contro l'Italia.

VIENNA, 13. - Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Budapest: L'ex-deputato Francesco Udvary, fuggito qualche anno fa dopo aver commesso varie truffe era andato a stabilirsi in un sobborgo di Budapest come trattatista. Poi passò nell'Asia Minore, dove fu arrestato, a Smirne, dalla polizia turca. L'autorità ungherese avviò le patrie per l'estradizione, ma non riuscì ad ottenerla. Ora è giunta a Budapest la notizia che l'Udvary, come ex ufficiale degli usseri, ha offerto i suoi servizi al comando dell'esercito turco in Tripolitania, il quale li ha anche accettati. L'Udvary sarebbe già in viaggio per la Tripolitania.

Congresso di alpinisti ed escursionisti proibito nel Trentino

TRENTO 16. - Ieri pervenne alla Società degli alpinisti un decreto che proibisce il congresso annuale estivo, il 25 corrente sullo spiazzo di Rendena. Furono proibite pure le ascensioni alpine che dovevano seguire dopo il congresso. La decisione non è motivata; si ritiene che la proibizione sia temporanea e debba estendersi anche a giganti privati, finché durano le manovre militari che in quell'epoca si faranno nelle Giudicarie.

Il catastrofico terremoto.

Costantinopoli, 13. L'estensione della catastrofe causata dal terremoto è molto maggiore di quanto si seppe finora. Giornalmente arrivano prociocci con morti e feriti a Costantinopoli. Sul monte del profeta Elia si è aperto un cratere che erutta fiamme. Anche da altri monti si segnalano fenomeni vulcanici. Le scosse si ripeterono non tutti questi giorni.

Da una disgrazia all'altra.

Bachum 13. - Iersera mentre un tram con un rimorchio scendeva una china, il freno non funzionando, il motore precipitò andando a sfasciarsi contro un'osteria. Il rimorchio, staccatosi, entrò in un negozio dirimpetto. Tre persone furono mortalmente, sette gravemente e dieci leggermente ferite. Il tram era occupato da gente che ritornava dai funerali alle vittime della catastrofe mineraria di Göhrde.

La scomparsa di un grande artista

Ieri, a Parigi, è morto Giulio Massenet, l'insigne compositore musicale cui si deve il gentile capolavoro della «Manon». Altre opere sue di grido: «Re di Lahore», «Erodiade», «Werther», «Cenerentola», «Don Chisciotte», «Il giullare di N. tre Dame», ecc. Lascia tre opere: «Panurgio», che sarà quanto prima rappresentato a Parigi; «Cleopatra» in cinque atti, «Amadigi», in quattro.

Cronaca Cittadina

La partenza di altri soldati pel teatro della guerra

Altri 53 soldati sono partiti stamane alle 8.20 per Tripoli: 32 del 2.º fanteria e 21 del 13 Monferrato. Saranno tutti aggregati alla Sanità in qualità di conducenti e di porta feriti. Fino a Napoli li accompagna il tenente dei cavalleggeri sig. Garneri.

La partenza non conosciuta alla cittadinanza è avvenuta senza il saluto fraterno che Udine ha sempre portato ai soldati che sono partiti per la guerra. Mancava per di più la banda militare, stamane, (si è recata con il reggimento stamattina per tempo a Cividade pel campo) cosicché neanche all'ultimo momento le note squillanti della marcia reale e degli inni patriottici hanno potuto avvertire i cittadini che altri militari s'avviavano alla stazione diretti sui campi ove si combatte per l'Italia.

Si sono mossi dalla caserma silenziosamente accompagnati da parecchi ufficiali. Alla stazione notammo il colonnello e tenente colonnello del 13 Monferrato Vercellana e Noirone, il maggiore del 2.º fanteria Roveri, i capitani dott. Agringiani aiutante maggiore in prima e Serafini del 2.º, altri capitani e tenenti del Monferrato.

Nell'attesa della partenza i soldati che occupavano tre carrozzoni si erano messi a fionestrini e cantavano allegremente. Addio mia bella Udine, che l'armata se ne va ecc. L'Inno a Tripoli, Morosa mia non piangere ecc. Si mostravano tutti di uno spirito lietissimo.

Quelli di fanteria portarono sul berretto ciascuno una bandierina tricolore regalata con gli altri soldati dal signor Zilli che pel Comitato di soccorso si era recato stamattina in caserma. I cavalleggeri non avevano ricevuto niente perché il sig. Zilli non sapeva nulla della partenza non essendone stato avvertito. Speriamo che altra volta (e già la seconda questa) non abbiano verificarsi più simili inconvenienti.

Alcuni minuti prima che il treno per Venezia partì quello per Cividade. Su di esso trovavansi alcuni soldati addebiati agli uffici che andavano al campo. Fra i partenti per la guerra e i partenti per le manovre ci fu uno scambio vivace e cordiale di saluti festosi e di auguri.

Alle 8.20 in orario il treno per Venezia si mosse. I soldati agitando berretti e fazzoletti salutavano gli ufficiali e lo scorcio pubblico. Scomparvero lontano e l'eco giunse Viva il 2.º fanteria, viva il 13 Monferrato.

I congedati della classe 89.

Si aspettava per oggi un secondo scaglione di congedati della classe 89, aggregati al 79.º reggimento, e combattenti in Africa. Ne arrivarono solo quattro alle 3.20, gli altri e sono molti, si fermarono a Verona, ove avranno il congedo, e verranno quindi a Udine in numero di circa 200.

Quelli di stanza in città che non furono in guerra, ammontano a circa trecento Stamane sono incominciate le operazioni preliminari per il congedo.

E' stata effettuata la consegna dei fucili. Domani mattina ognuno riceverà dal comitato cittadino L. 40, mentre coloro che combatterono riceveranno L. 20.

Al forti della classe 89.a che stanno per rientrare in seno alle loro famiglie, dopo aver servito la patria per nove mesi vada la riconoscenza del paese.

Concittadino chiamato in Libia.

Il nostro concittadino agronomo Marco Vio, chiamato dal Ministero dei Lavori pubblici, si recerà fra giorni nella Libia, e precisamente a Macabez presso quell'ufficio del Genio Civi e. Congratulazioni per l'invito ed auguri.

Pro flotta aerea. - Riporto L. 22378.95. - Comune di Arba L. 20 - Comune di Pravidomini L. 25 - Raccolte nel Comune di Bicinicco L. 7.31 - Raccolte nel comune di Coltrope L. 283.50.

Totale L. 22714.86

Iscrizione alla scuola e Famiglia

E' aperta una nuova iscrizione all'Educatore. Scuola e Famiglia che comincerà il 22 agosto e continuerà fino al 22 incluso, trascorso il qual termine non sarà accolta alcuna altra domanda.

Saranno ammessi fanciulli e fanciulle dai sette ai dodici anni, i cui genitori per constatate ragioni di miseria non possono assisterli e sorvegliarli.

Le iscrizioni si riceveranno dalla direttrice nei giorni stabiliti dalle ore 8 alle 11 in un'aula della scuola elementare di S. Domenico.

Limitazione di servizio alla tramvia Udine S. Daniele

In causa dei lavori di costruzione del nuovo fognone municipale a porta Grazzano, nei giorni di sabato 17 domenica 18 e lunedì 19 andante, la circolazione dei treni della linea S. Daniele sarà limitato alla stazione di Udine P. Gemona ed il servizio merci di Udine ferroviaria resterà sospeso.

Beneficenza.

Offerte all'Istituto Tomadati, il signor Giacomo Antonini in morte del dott. Giuseppe Riva offri agli orfanelli di Tomadati L. 2. Offerte alla Colonia alpina, in morte Riva D. Giuseppe e figlio Maria Anna e Giuseppe Seitz L. 5. Lorenzo Morelli 2.

Unione Velocipedistica Udinese.

Ieri sera fu tenuta l'assemblea generale dei soci dell'Unione Velocipedistica Udinese, nella propria sede, Albergo al Telegrafo.

Presiedeva il sig. Augusto Verza, che dopo aver fatta una chiara ed esauriente relazione morale, diede lettura del Bilancio consuntivo del quale si è potuto rilevare la splendida situazione patrimoniale, ed il regolare e perfetto svolgimento della parte amministrativa. Fu tutto approvato ad unanimità. E fu pure approvato un voto di plauso al presidente sig. Verza per l'opera attiva e disinteressata, che volle sempre dare per il maggior incremento dell'associazione ed allo Sport ciclistico in particolare.

Passati alla nomina delle cariche sociali, a maggioranza di voti riuscirono eletti: a Presidente: Augusto Verza rielezione; a Consiglieri: Barbieri Aurelio, Cosmi Giuseppe, Marco Bruno, Cosattini Enzo, Gera e Ferrari; a Revisori, Doretti Emilio.

Ai podisti triuliani. - Il Circolo Sportivo Olimpia di Trieste bandisce per domenica 25 corr. nel campo sportivo di Montebello, tre gare podistiche internazionali. La prima, Maratonina libera a tutti di chilometri 12 (50 giri pista) tempo massimo ore 1; la seconda corsa d'incoraggiamento per i non detentori di premi, chilometri 3 (12 giri di pista) tempo massimo minuti 15; la terza, gara di marcia, libera a tutti, chilometri 6 (25 giri di pista) tempo massimo minuti 40. Per le tre gare vi saranno premi consistenti in coppe, medaglie d'oro, vermelli ed argento, accompagnate da diploma. Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale del C. S. Olimpia, via dell'Istituto 15.

Nozze d'argento. - Il 25.º anniversario del sig. Donato Provisonato e della sua gentile signora, fu festeggiata con una cena alla quale parteciparono moltissimi amici della coppia felice. Parecchi i brindisi e gli auguri, ai quali aggiungiamo i nostri cordialissimi.

Si frattura un braccio

G. B. Fantuzzi di 50 anni nato a Rosa Modenese è domiciliato in via Aquileia n. 68, ricorrevva all'ospedale. Il dott. Paravidino gli riscontrò la frattura del capo articolare dell'omero sinistro, e lo fece ricoverare nella sala 105.

Il sig. Fantuzzi, narrò che mezz'ora prima in via Aquileia, mentre rincasava sdrucciolo cadendo in malo modo sul braccio sinistro.

Causa della caduta fu una buccia di anguria su cui egli pose il piede. Ne avrà per un mese.

Grande festa nella grotta di Adelsberg - Giovedì 15 corr. avrà luogo nella celebre grotta di Adelsberg una grandiosa illuminazione congiunta a concerti, ballo ecc. Per tale occasione verranno attivati dei treni speciali a mezzo prezzo tanto da Fiume, Lubiana e Favis. La festa in quel meraviglioso mondo sotterraneo principierà alle tre pom. con qualunque tempo. L'ingresso alla grotta viene per quel giorno ridotto a Corone 2 per ogni singola persona.

Scuole professionali. - Essa un elenco di benemeriti della Scuola: Camera di Commercio L. 50; signora Giuseppe Somenza Oster, in morte della sua cara madre, L. 30; una signora 20; avv. G. Casutti in morte della signora Anna Somenza 2; sig. Maria Petronio in morte di M. Giomenghio 1; signor Giuseppe Gasparutti in morte della sua amata madre 25; sig. Pallarin Antonio in morte di Letessu Pietro 1.

La maschera nera

di H. Lafon è il titolo del nuovo romanzo che stiamo per offrire ai lettori. L'emozionante «I sette Misteri» è alla sua ultima puntata. Subito dopo cominceremo la pubblicazione di

La maschera nera

Dal titolo il più delle volte si presume dell'opera.

Essa è quasi la sintesi che riassume il carattere, la fisionomia del lavoro e la presenta alla curiosità dei lettori.

Nessun miglior titolo pertanto potrebbe dare con più forza, con un maggior penetrazione, il valore del nuovo romanzo, di cui cominceremo giovedì la pubblicazione.

La maschera nera.

dice di per sé qualche cosa di tetro, di misterioso, di fantastico. Dice un mondo di passioni travolgenti, feroi, i cui s'intrecciano però anime nobili, virtù elevate. Dice... ma siamo noi che non vogliamo dirne di più. Le nostre lettrici e i lettori, se vogliono leggere un romanzo affascinante, appassionante, legano

La maschera nera

DA GORIZIA

Decesso e beneficenza. - Dopo lunghe sofferenze è morto l'on. signor Arturo Frantz. Aveva appartenuto al patrio Consiglio per il triennio 1904-1906; vi era stato rieletto nel 1909 e vi sedeva tuttavia. Era appassionato collezionista di oggetti d'arte antica e moderna, pure una vistosa sostanza.

Oggi, martedì, gli furono tributati solenni onoranze funebri. La famiglia, per onorarne la memoria, ha elargito: cor. 300 alla Lega Nazionale, cor. 1000 ad un fanciullo dell'Istituto degli abbandonati che sarà designato dalla famiglia; cor. 200 al civico Istituto degli abbandonati stesso; cor. 500 al fondo per Banda civica; cor. 500 al fondo dei civili pompieri; cor. 300 al Convitto (franciano); cor. 200 alla Pia Casa di ricovero; cor. 200 all'Orfanotrofio Contavalle; cor. 200 all'Asilo di San Giuseppe; e cor. 200 al fondo intangibile di beneficenza.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bistleri e C. Milano.

Domenico Del Bianco Direttore respons ANNO 39.º ANNO 39.º

Collegio Convitto Zacchi

TREVISO

Istituto di primo ordine - Sede splendida e saluberrima in aperta campagna - Bagni e termosifoni - Trattamento ottimo e cura di famiglia - Scuole interne e pubbliche Elementari e Medie - Assistenza assidua negli studi - Corsi accelerati per rigradagnare anni perduti - Risultati scolastici sempre ottimi - Chiedere programmi alla Direzione

Tenente Col. cav. L. Zacchi e prof. Dott. G. Brotto

BIGLIARDO

Completo in buonissimo stato, vendesi d'occasione. Per trattative rivolgersi alla ditta Acchille Bianchi deposito pianoforti, Via Mazzini N. 3

Concittadino

quarantenne, diplomato contabile, esperimentissimo amministratore, corrispondente principali lingue, disponibile prontamente. Rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni e G. Udine.

ERNIE

Dott. G. SIGURINI

Specialista Malattie stomaco - Intestino - esaurimenti Rappresentanza apparecchi perfezionati d'ortopedia anatomica: celebri cinti DOTT. De Martin anatomici senza molle per ERNIE. Ventriere di qualità superiore per puerperose - Incontinenti, piaghe, abbassamenti dello stomaco e dell'intestino, rene mobile.

Catalogo a richiesta

Riceve ogni giorno dalle 11 alle 14. (Preavvisato anche in altre ore).

Via Grazzano 22 - Udine - Tel. 4.34

Casa di Cura

per le malattie di

NASO - GOLA

ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

Specialista

approvate con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

Corredi da Sposa

e da Casa

Biancheria elegante per Signora

Premiata con diploma d'onore

Costumi - Mantelli - Blouses

L. MARCHI

Udine - Piazza V. E. 4 - Udine

Malattie della bocca

e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Medico - Chirurgo - Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi.

Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18.

Udine - Via della Posta N. 36 I.º

Telefono 252

Casa di cura

per

MALATTIE NERVOSE

Trattamento speciale delle psiconevrosi (nevralgia, isterismo) e delle malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino.

UDINE

Piazzale 26 Luglio - Telefono 3-38

MEDICI

D.º Cav. Domenico Calligaris D.º Prof. Giuseppe Calligaris

Dottenti di neuropatologia nella R. Università di Roma

Il Callista

Francesco Cogolo

in un Gabinetto in Via Savorgnana N. 16. riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio

Il Liquor Halsen e le Pillole Halsen

del generale comm. GIOVANNI CORNARO

Contro le MALATTIE DEL RICAMBIO ORGANICO e quelle INFETTIVE, compreso il COLERA

E' noto essere tutt'ora dibattuta e insoluta, fra i chimici, la questione se i corpi organici, vegetali e animali, composti di carbonio, idrogeno, e di ossigeno, contengono questi tre elementi già combinati chimicamente fra di loro, in ossido di carbonio, anidride carbonica ed acqua, oppure se in essi corpi composti i tre elementi sieno chimicamente liberi, tenuti in sesto fra loro soltanto da forze fisiche, forze di cristallizzazione. Il chimico analizzando i vari corpi, li decompone in estrae separatamente i tre elementi, e misura la proporzione; ma da ciò non può arguirsi a stabilire in quale stato, fisico o chimico, essi esistessero precedentemente nel corpo decomposto. Anche l'illustre prof. Iellio Guarreschi, dell'Università di Torino, nel suo ultimo trattato, espone la questione e le ragioni che stanno pro e contro le due ipotesi, senza risolvere la questione stessa.

Il generale Cornaro, che fu membro e sperimentatore della commissione per la legge governativa per lo studio degli esplosivi, risolve la dibattuta questione applicando i dettami della termo-chimica. Nel formarsi i composti organici, non si formano mai soltanto questi soli tre elementi, o clorati o perclorati usati in pirotecnica, non si sarebbero formati esplosivi, e che invece se i tre elementi fossero chimicamente liberi, si sarebbero associati per formare l'ossido, l'anidride e l'acqua, avrebbero sviluppato molto calore e molta quantità di gas, e si sarebbero avute forti esplosioni. Così egli sperimentò molti corpi organici e vide che tutti contengono i loro elementi liberamente. La questione è la sua soluzione, per loro stessi non avrebbero che una importanza puramente scientifica, speculativa. Ma il generale stesso essendo malato grave di Uro, pensò che forse ingerendo un composto molto ricco d'idrogeno e d'ossigeno, avrebbe prodotto nell'organismo colla digestione del composto, lo sviluppo di grande quantità di calore e insieme all'ossigeno lo stato nascente, e cioè avrebbe ottenuto un potentissimo antisettico, forse atto a curare l'acido tricarbaleico. E gli scelse a ciò l'acido tricarbaleico, che egli aveva trovato in molti frutti quando sono prossimi alla maturazione, e che nella natura loro scoppiano per trasformarsi parte in zucchero, glucosio, glucidi e parte in altri acidi. Così egli lo trovò nelle barbabietole bianche da zucchero e in quelle rosse, nel ribes, nelle susine, nei mali di molti frutti, nei cedri, nell'uva spina; nelle ciliege nelle melagrane, ecc. Se ne presero 200 sotto forma di sali solubili non corrosivi, che sciolse in due litri di vino. Bevuto il primo litro in circa mezza ora, la febbre era scomparsa, la lingua (fatisca) pulita, e una fame violenta si era manifestata. Era stata la guarigione immediata. Il secondo litro servì per meglio rafforzarsi. Essendo egli da molti anni affetto da arteriosclerosi, osservò pure che le più gravi manifestazioni di questa malattia rinvenuta allora incurabile, cardiopalmica, con frequenti svenimenti, gravi vertigini, nistagmo, come d' un girare di venti anni, robusto e sano, e cioè d'acido urico e di urati. Egli aveva trovato il vero rimedio contro la diatesi urica, assolutamente innocuo al contrario di numerosi preparati a base di iodio reattivi dalla farmacologia tedesca e tanto usati ora sotto varie forme che agiscono per corrosione, d'istruggere le cellule e naturalmente quelle sane piuttosto che quelle malate, e perché queste troano delle sostanze eterogenee che le ingannano una difesa contro l'acido delo iodio, mentre le cellule sane ne sono sprovviste e rimangono senza difesa.

Dopo questi risultati e parecchi altri consimili sui parenti e amici, il generale Cornaro affidò il suo rimedio (che chiamò alla latina Liquor Halsen, acrostico della frase che lo caratterizza: Hoc Aureum Liquor Salutis Est Nostra) a tecnici ed a clinici che per sua proposta lo sperimentarono anche in molte altre malattie infettive ed in quelle fase asettiche.

Il rimedio è e constatarono la meravigliosa sua efficacia a combattere proprio tutte le malattie, anche quelle ritenute finora come incurabili. Sono tosti vinti: il tifo, le gastroenteriti, le enteriti più acute, le polmoniti, sin quelle prodotte dal pneumococco, come quelle date dal diplococco di Fraenkel, l'enterismo polmonare, le bronchiti, le pleuriti, le nefriti, il diabete, la tifoide, l'appendicite e la conseguente peritonite, la cirrosi epatica, le calcolosi renali, epatiche e vescicali, la colera stesso (1); le malattie del ricambio organico arteriosclerosi, gotta, artrite, reumatismi e perfino molte forme morbose psichiche e l'epilessia, come attestano il prof. Cav. Brancasoleone, direttore della clinica psichiatrica della Università di Palermo ed il dottor Bertoni di Zignago (Speszia).

Non sembra ciò paradossale, poiché è semplicemente vero ed è anche scientificamente spiegabile. E' difatti ammesso dalla scienza medica che l'uomo perfettamente sano non è soggetto all'attacco di nessuna malattia. L'uomo sano è quello che ha sano, cioè fisiologicamente normale il sangue. Visto che il Liquor Halsen modifica il sangue malato e guasta e lo guarisce distruggendovi i microbi patogeni d'ogni specie e l'acido urico e gli urati e gli ossalati che lo inquinano, si comprende come un nico rimedio che con eguale efficacia realmente guarisca le più disperate malattie, tutte le malattie. In Germania dapprima poscia in altro paese civile si è svolta e sviluppata per opera del celebre dottor Lahmann la teoria della diatesi (malattia del sangue) cui si attribuisce appunto la causa di tutte le malattie, e si è introdotto e sviluppato il nuovo regime di cura di esse inteso con vitto, aerazione, abitudini ecc. a guarire il sangue malato. Or bene, ciò che è ottenuto con un lunga cura nei numerosi stabilimenti di cura, non è ottenuto con un solo litro di un liquido del dott. Lahmann, e invece raggiunto sempre, e tosto colla cura sintetica diretta, intesa dal generale Cornaro mediante il suo Liquor Halsen.

Parecchi medici hanno dichiarata questa scoperta la più importante del secolo e pare non a torto. E' una nuova scuola di terapeutica, fondata sull'applicazione delle basi della termo-chimica.

Le Pillole Halsen dello stesso generale Cornaro che egli ha ideato per guarire la sua figlia da lunga anemia ritale, ad ogni altra cura, e conseguente grave nevralgia, sono composte di polifosforici ballati (di ferro, potassa e calcio) prodotti con sostanze alimentari mediante la reazione dello stesso innocuo Liquor Halsen. Così in tali pillole il ferro, i fosfati e gli altri principi sono allo stato organico di estrema suddivisione, atto cioè alla loro assimilazione dal nostro organismo, e ad essere subito e tosto assorbiti, e a guarire il sangue, i fosfati per il sistema osseo e per quello nervoso, l'acido come disinfettante del tubo digerente, distruttore della flora batterica intestinale e de' suoi prodotti, lo iodio, fanno sì che queste pillole siano state dichiarate da sommi clinici il vero, l'ideale ricostituente dell'organismo umano. L'illustre Sen. prof. comm. Camillo Bozzolo direttore della clinica generale medica della Università di Torino, volle gentilmente sperimentarle, ed in seguito a sua richiesta, e di nuovo il generale Cornaro per la sua clientela privata. Ogni altra referenza sarebbe superflua. Pure citiamo quelle dell'illustre dott. comm. Paolo de Vecchi, del chiaro dottor Trova che le sperimentò nei fanciulli rachitici dell'ospedale Regina Maria Adelaide di Torino, e potremmo citarne molte altre delle quali le principali sono riportate in un nostroopuscolo di prossima pubblicazione. E' notevole il fatto che con l'uso di queste pillole, che pure non contengono materie lassative, si vincono tosto le stitichezze più ostinate, ciò che prova il loro potere disinfettante del tubo digerente.

Le anemie, le clorosi, le nevralgie più ribelli ad ogni cura sono tosto vinte dalle Pillole Halsen. La sclerolosi, il rachitismo sono con esse combattuti meglio che con qualsiasi altra cura finora nota. Esse sono una vera provvidenza per i bambini, mala fedi, e grami e per tutte le persone delicate, e qualsiasi sia per alterata costituzione, sia in seguito a gravi malattie esaurienti o ad abusi di vita.

(1) Il Prof. Cav. Conca, illustre clinico dell'Università di Napoli, scrive che col Liquor Halsen, a 100 grammi ogni quarto d'ora guari tutti i colerosi che gli si sono presentati anche quelli già prossimi alla morte fase asettica.

BISUTTI PIETRE - UDINE

Via Poscolle - Telefono 2-71 - Via Poscolle

Deposito Lastre di Vetro d'ogni qualità

VETRI RIGATI DA TETTOIA - CRISTALLI CON RETE METALLICA

Tuberia di Grès

con accessori di qualsiasi specie

Water - Closet inglesi completi

PIASCRELLE SMALTATE

da Rivestimento

Bianche o Decorate

CRISTALLI da VETRINA - SPECCHI

ASTE DORATE - CORNICI

Mastice per vetri - Diamanti da taglio

La VETTURETTA più pratica

più economica

più perfetta

è la

Qualunque

GARANZIA

CLEMENT - BAYARD 8 HP. 4 Cilindri L. 4950

Velocità in piano Km. 60

Supera qualunque pendenza

Consuma L. 0'0.3 1/2 per Chilom.

in prova presso il

Garage ing. FACHINI - UDINE

